



PIAZZA MENDES  
 43100 - Parma  
 Tel. 0521 271947



C. 1, 20

Venerdì 11 SETTEMBRE 2009

Abbonamento obbligatorio con L'ESPRESSO

# Preoccupazione nel polo di via Langhirano per la cessione promossa dal gruppo Banca Intesa, attività in vendita Oltre 200 dipendenti in bilico

**Valentina Vida**

**E'** un calderone in continua ebollizione la situazione di Banca Intesa Sanpaolo Group Service. Finita sotto i riflettori della cronaca il mese scorso, a Parma, in seguito allo sciopero indetto per protestare contro il precariato dilagante, la carenza di personale e l'assenza di progetti chiari per il futuro, che coinvolgono i quasi 800 lavoratori del polo di via Langhirano, adesso torna alla ribalta per la questione della cessione della banca depositaria. Il progetto di vendere a un'altra azienda alcune attività del gruppo Intesa Sanpaolo, che risale alla primavera del 2008, si era arenato a causa dello scoppio della grande crisi finanziaria. Adesso è diventato ancora oggetto di discussione e fonte di preoccupazione soprattutto per i 200, 250 dipendenti che a Parma svolgono proprio quelle mansioni che la dirigenza ha messo sul mercato e sono in attesa di un acquirente. «Se avverrà la delocalizzazione, il polo parmigiano di back office sarà pesantemente ridimensionato», spiega Massimo Bertarini, segretario della Falci Intesa Sanpaolo commentando un articolo pubblicato ieri sul quotidiano romano *Il Messaggero*, che riporta l'intenzione dell'amministratore delegato Corrado Passera di stringere i tempi per l'operazione di vendita, che di questo passo potrebbe verificarsi entro la fine dell'anno. Cosa significa questo per il polo di via Langhi-



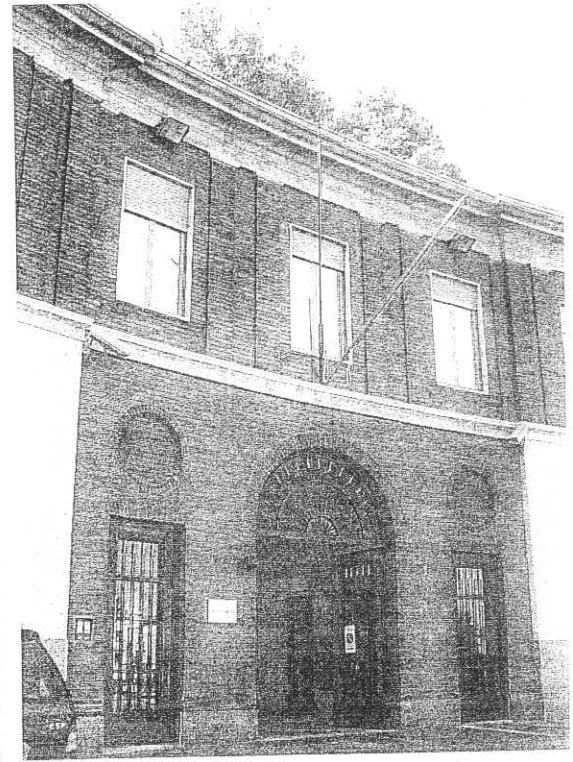
Corrado Passera

rano? «Esuberi, razionalizzazione delle attività, trasferimento», dichiara Francesco Gaiani, rsa Fisac Cgil Intesa Sanpaolo - le possibilità sono diverse, ma è ancora tutto da verificare. E' l'azienda che dovrà dirci cosa intende fare del personale, se cederlo insieme alle attività o meno. Sono problemi da chiarire e che Passera affronterà quando presenterà il prossimo piano industriale.

Intanto oggi a Torino, dove ha sede il polo più importante del gruppo, l'ad presenterà a

**L'ad Corrado Passera**  
*Il banchiere stringe i tempi per cedere la banca depositaria*

tutte le organizzazioni sindacali i risultati di bilancio relativi al primo semestre del 2009, e a margine dell'incontro potrebbe trovare spazio la questione della cessione. «Noi faremo delle domande proprio su Parma», promette Bertarini, aggiungendo che «se gli altri sindacati non avessero firmato, il 23 marzo scorso, l'accordo per il trasferimento di 8500 rapporti di lavoro a un consorzio, adesso non ci sarebbe la paura della delocalizzazione». Occhi puntati dunque sulla riunione di oggi.

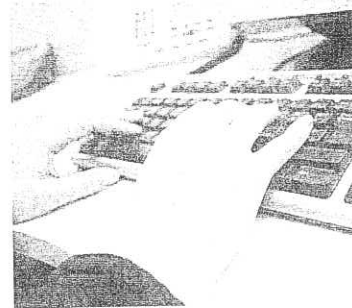


Il polo di via Langhirano di Banca Intesa Group Service

## Al centro della mobilitazione di agosto il precariato e la carenza di organico Dopo lo sciopero cresce l'attesa I sindacati chiedono un nuovo incontro con i dirigenti

**S**ul fronte della mobilitazione per il precariato, la carenza di organico e l'incertezza sul futuro dei dipendenti, nel polo di back office di Intesa Sanpaolo in via Langhirano domina un clima di attesa. Il 17 agosto scorso la maggior parte dei dipendenti ha incrociato le braccia per sette ore e mezza, supportati dai rappresentanti sindacali di Fisac Cgil, Fiba Cisl, Dircredito, Silicea e Uilca. In ordine di tempo è l'ultima di una serie di iniziative di lotta organizzate al termine di mesi di trat-

tative con la dirigenza, che non si è ancora pronunciata in proposito: «Stiamo aspettando che l'azienda convochi con i sindacati un incontro specifico proprio sul tema degli organici», afferma Francesco Gaiani, Rsa Fisac Cgil Intesa Sanpaolo. «Abbiamo intenzione di chiedere un nuovo faccia a faccia per rimettere sul tavolo della discus-



**Back office**  
 Nel polo di banca Intesa Sanpaolo di via Langhirano si muovono gli ingranaggi che fanno funzionare l'istituto di credito

sione i temi alla base dello sciopero. L'incontro che si svolgerà domani a Torino (oggi, ndr) forse porterà notizie anche su questo».

Tra le ragioni dell'agitazione figurava la preoccupazione generale per il progetto industriale del gruppo, che prevede la costituzione di un'altra società in cui far confluire tutte le attività svolte dal centro. A questa incertezza si affianca la denuncia di condizioni difficili di lavoro e l'utilizzo massiccio di contratti a tempo determinato.

*(v. v.)*